

Nasce la Fondazione Pini Santa Caterina

L'Opera Pia creata da Fism e Arcidiocesi ha l'obiettivo di alleviare enti e parrocchie dalla gestione diretta delle scuole di ispirazione cattolica

DI ALBERTO ZIRONI *

Il Consiglio presbiterale ha posto la propria attenzione alla presenza delle Scuole dell'infanzia associate alla Fism a livello diocesano in occasione della seduta di venerdì 26 gennaio. Difficoltà dovute al calo demografico e problemi economici impongono una valutazione della opportunità pastorale che queste scuole offrono.

Fism associa tutte le scuole dell'infanzia d'ispirazione cattolica ed ha una struttura provinciale, regionale e nazionale. La Federazione si serve di un coordinamento pedagogico provinciale formato da 9 coordinatori per sostenere le scuole da un punto di vista educativo, pedagogico e didattico.

Inoltre Fism collabora da vari anni con il Centro di consulenza per la famiglia ed è presente nelle singole scuole, svolgendo osservazioni in situazione, incontrando i gestori, il collegio dei docenti e le famiglie, al fine

di dare sostegno. A livello provinciale, le 69 Scuole e i 31 nidi Fism accolgono circa 5mila bambini, con 700 dipendenti tra insegnanti, educatori e personale ausiliario.

Le scuole in Arcidiocesi sono 49 e 12 di queste sono l'unica scuola presente nella loro frazione; sono gestite con questa modalità: 20 da parrocchie, 13 da fondazioni, 9 da cooperative, 3 da congregazioni religiose femminili, 3 da associazioni, una da un Comune. Sono appena 3 gli istituti religiosi che hanno scuole, con alcune religiose come insegnanti; il restante è personale laico.

Nella discussione è emersa l'opportunità pastorale rappresentata da nidi e scuole dell'infanzia. Recentemente, Arcidiocesi e Fism hanno dato vita a una Fondazione denominata Opera Pia Pini Santa Caterina per offrire uno strumento volto ad alleviare enti e parrocchie dalla gestione diretta, mantenendo il servizio scolastico aperto e funzionante.

Di fronte ad una richiesta di aiuto si cerca di fare un'analisi dal punto di vista economico territoriale sulla realtà: se ci sono altre scuole vicine, se ci sono possibilità di accorpamenti. L'Ente che ha gestito fin qui la scuola rimane proprietario dell'immobile e ne cura la manutenzione straordinaria; viene solo sollevato dalla gestione didattica e amministrativa. I

parrocchi e l'intera comunità proseguiranno nella loro missione pastorale educativa e spirituale, rimanendo presenti nella scuola.

Nel caso di passaggio di gestione alla Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina l'interazione tra comunità parrocchiale e scuola non si perde e deve rimanere viva. Occorre guardare in prospettiva, non aspettare che via via le scuole stentino a sopravvivere e poi siano costrette a chiudere ma anticipare le scelte che orientino il percorso dei prossimi anni.

Ci sono parroci in difficoltà, che si trovano a dover gestire riduzioni di orari, licenziamenti, a volte anche questioni molto impegnative. Certamente il problema della denatalità è pesante, ma diverse scuole si stanno trasformando attraverso la creazione di nidi, l'ottimizzazione delle risorse, la riorganizzazione del personale.

Queste tre azioni si possono fare a prescindere dal cambio di gestione e Fism si rende disponibile ad aiutare il singolo gestore che chiede un aiuto. Alla fine dell'incontro si è pensato di costituire un "tavolo di confronto" regolare tra Arcidiocesi e Fism, per orientare le scelte future e sostenere gli enti gestori delle scuole ancora esistenti (Parrocchie o altri soggetti) a prendere le decisioni più opportune in base alle diverse situazioni.

* presidente provinciale Fism



Da sinistra, Alfonso Bortolamasi, Daniela Lombardi, l'arcivescovo Erio Castellucci, don Alberto Zironi e don Giuliano Gazzetti.

